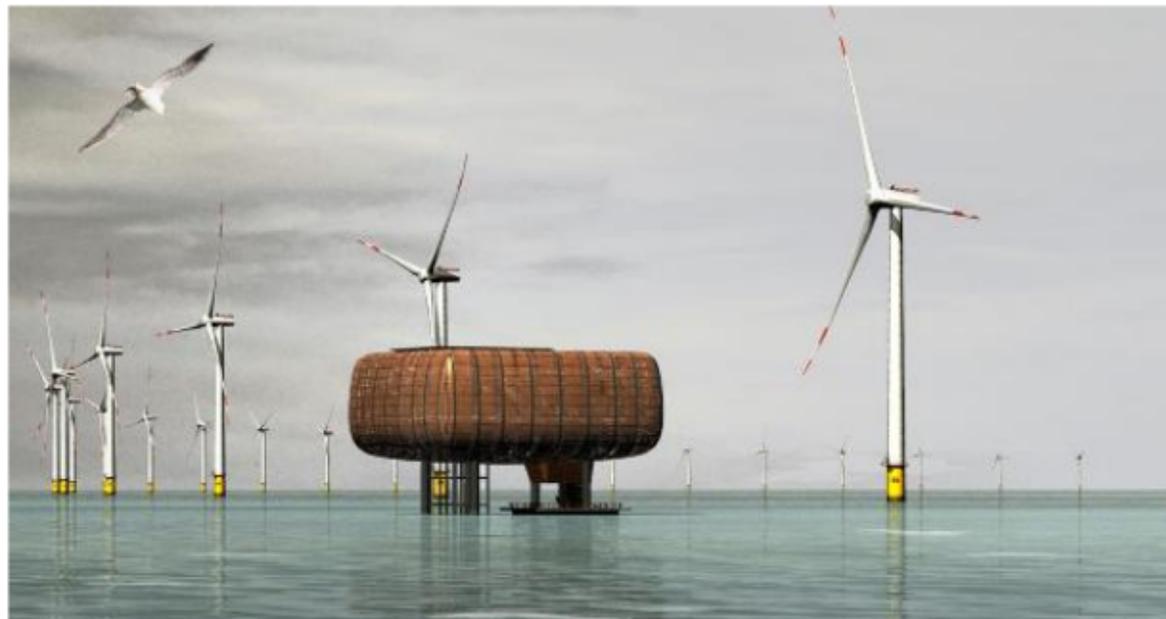


Le pale spostate a 12 miglia

«Basta veti sul parco eolico»

Oggi il vertice tra Comune e società Energia Wind sul progetto dell'impianto in mare
L'architetto Giovanni Selano: «Se arriva il via libera, siamo pronti a realizzarlo in due anni»



Il progetto dell'impianto eolico al largo di Rimini: prevista anche l'installazione di una piattaforma; in alto l'assessore Anna Montini

di **Andrea Oliva**

Il progetto definitivo c'è. Le distanze minime delle pale eoliche dalla costa, invocate dal Comune di Rimini e da vari politici, anche. «Saremmo in grado di arrivare all'autorizzazione ministeriale entro l'anno, per poi avviare la realizzazione dell'opera dalla seconda metà del 2023 e terminarla entro 24 mesi», fa il punto l'architetto Giovanni Selano, che segue il progetto per la società Energia Wind 2020. Pro-

I NUMERI

L'area occupata sarà complessivamente di 71 km quadrati
I piloni saranno alti circa 200 metri

prio oggi la società incontrerà l'amministrazione comunale riminese. Incontro atteso dopo i messaggi che a più riprese il Comune ha lanciato tramite l'assessore al mare Anna Montini. Il primo: la richiesta di revisione del progetto, allontanando le pale dalla riva. L'altro: la ricaduta sul territorio. Tanto che la Montini si è spinta a chiedere energia a prezzi scontati per le scuole e il Metromare. «Il produttore non può farlo, è la legge a precisarlo - riprende Selano - L'energia prodotta va immessa nella rete nazionale». Ciò non toglie «che si possono realizzare numerose iniziative legate alla sostenibilità e alla transizione energetica. Per esempio si possono attivare *project financing* per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e la revisione del parco mezzi del Comune». E «sarebbe

molto interessante ragionare su un progetto sperimentale di comunità energetica per un bacino ampio, sfruttando l'energia prodotta. Non può essere però la società ad avanzare al ministero la richiesta».

Le autorizzazioni. «Siamo arrivati alla fase 2 dell'iter con la valutazione di impatto ambientale. Ci teniamo a mostrare il progetto prima di partire con la presentazione al ministero e il periodo delle osservazioni che durerà solo 30 giorni».

Il progetto. L'ipotesi iniziale prevedeva 59 pale disposte in tre archi con i primi impianti a 6 miglia dalla costa. Oggi i tre archi sono stati allontanati dalla battigia e posti a una distanza variabile tra le 12 e le 18 miglia. «Di più non si può fare per più ragioni. Il mare sembra uno spazio vuoto, in realtà ci sono zone

CONGRESSO CISL

«Estrarre più gas dai giacimenti»

«La sostenibilità ambientale da sola non può funzionare, deve essere anche economica e sociale». Le parole del ministro allo sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, intervenuto ieri con un videomessaggio al congresso Femca Cisl a Riccione, aprono la fase degli investimenti energetici. Tant'è che Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl ha detto senza mezzi termini che «la transizione ecologica e tecnologica da sola non basta».

Per fare fronte all'aumento dei costi dell'energia «serve una nova politica energetica. Dobbiamo triplicare almeno la produzione di gas. Abbiamo giacimenti nazionali che ci possono orientare in questo senso». Sull'argomento è intervenuto il sindaco di Ravenna Michele De Pascale che si è detto pronto a «dare disponibilità per l'installazione di un rigassificatore al largo delle nostre coste. Abbiamo le condizioni per farlo. Infine nel sostenere il progetto eolico in mare al largo della costa ravennate ha detto: «Tutti dobbiamo farci carico della transizione».